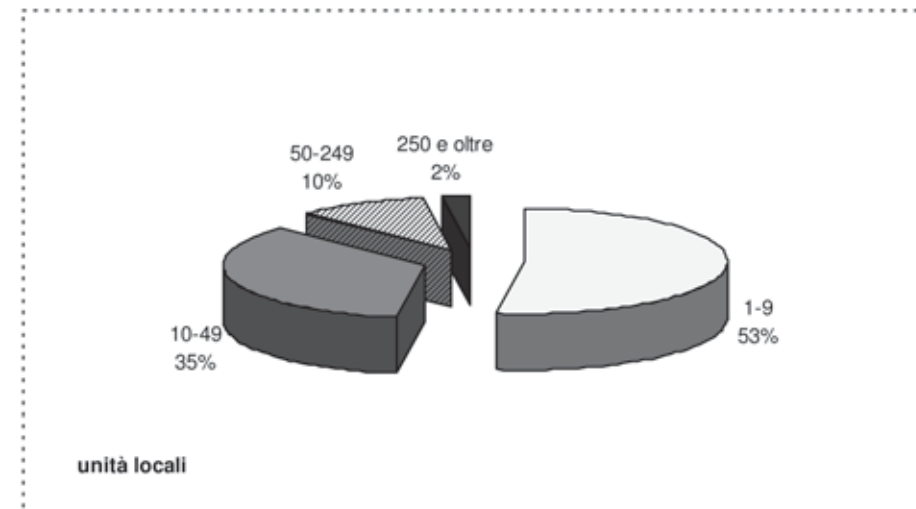


## 2 RISULTATI DELLE RICERCHE SUI FABBISOGNI PROFESSIONALI: QUADRO INTERSETTORIALE

### 2.1 campione

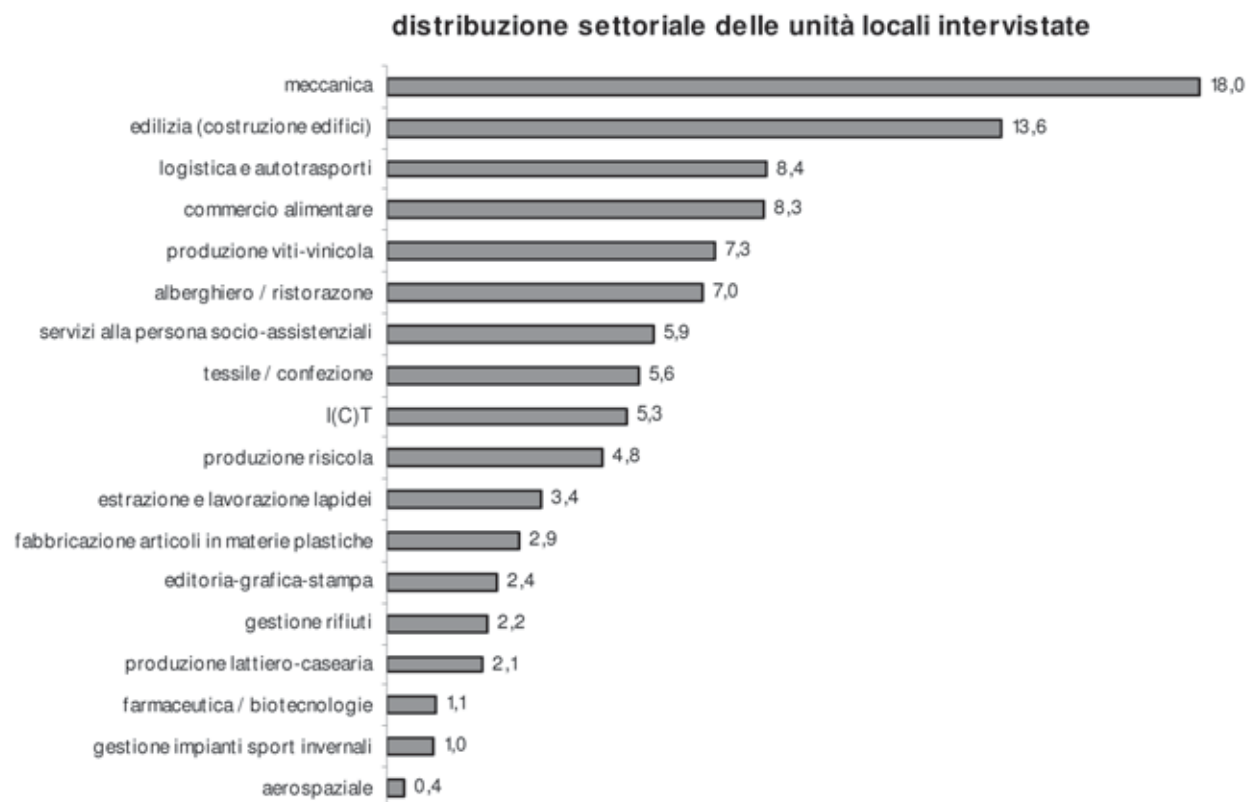
	campione	% universo (*)
<b>unità locali intervistate</b>	<b>3.011</b>	<b>3,3</b>
<b>totale addetti</b>	<b>103.352</b>	<b>20,9</b>

censimento industria e servizi ISTAT 2001



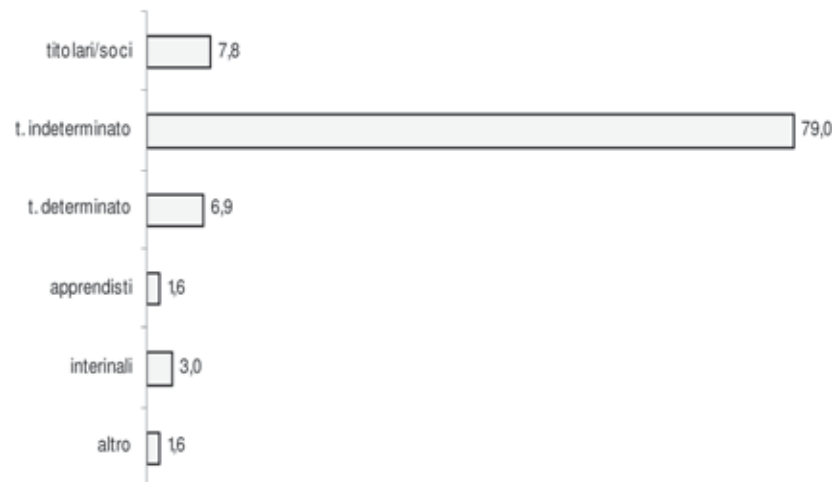
Le indagini hanno coinvolto complessivamente 3.011 unità locali (3,3% dell'universo di riferimento, calcolato sui dati del Censimento 2001 dell'Industria e dei Servizi dell'ISTAT) per un totale di più di 103.000 addetti (pari a circa il 21% di detto universo). Oltre la metà delle aziende intervistate apparteneva alla classe di ampiezza 1-9 addetti, le imprese di medio-grandi dimensioni (50 addetti e oltre) rappresentavano il 12% delle unità intervistate e il 48% degli addetti. La dimensione media delle imprese intervistate risultava pari a 34,3 addetti/unità locale.

Il grafico che segue riporta la distribuzione delle unità locali intervistate in 18 dei 19 settori di indagine (ad esclusione della filiera di produzione dell'energia elettrica).

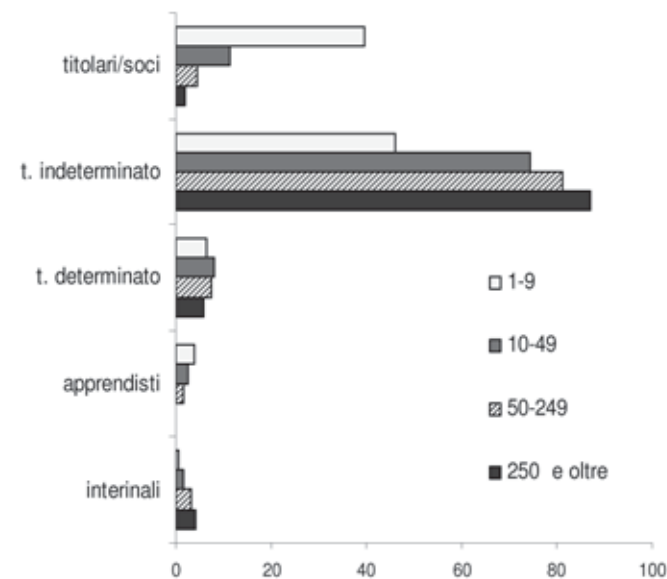


**2.2 struttura del personale**

**tutte le dimensioni**



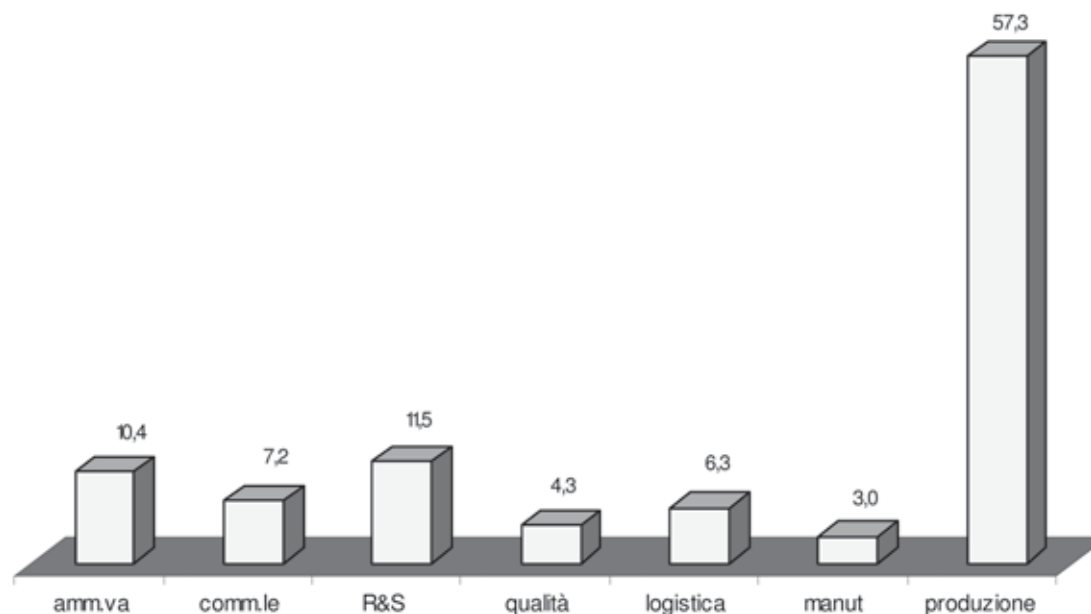
**confronto dimensionale**



Il grafico di sinistra descrive la struttura del personale impiegato nel complesso delle unità locali intervistate (la somma degli addetti a tempo determinato e dei titolari e soci operativi si attestava all'85,9%).

Il grafico di destra mostra l'influenza della dimensione aziendale sulla composizione degli addetti. Si può notare come nelle aziende di minori dimensioni la quota nettamente più bassa di addetti a tempo indeterminato risultasse compensata dalla maggior presenza di titolari e soci operativi e come tutti gli altri tipi di contratti risultassero abbastanza allineati.

2.3 peso delle aree di attività

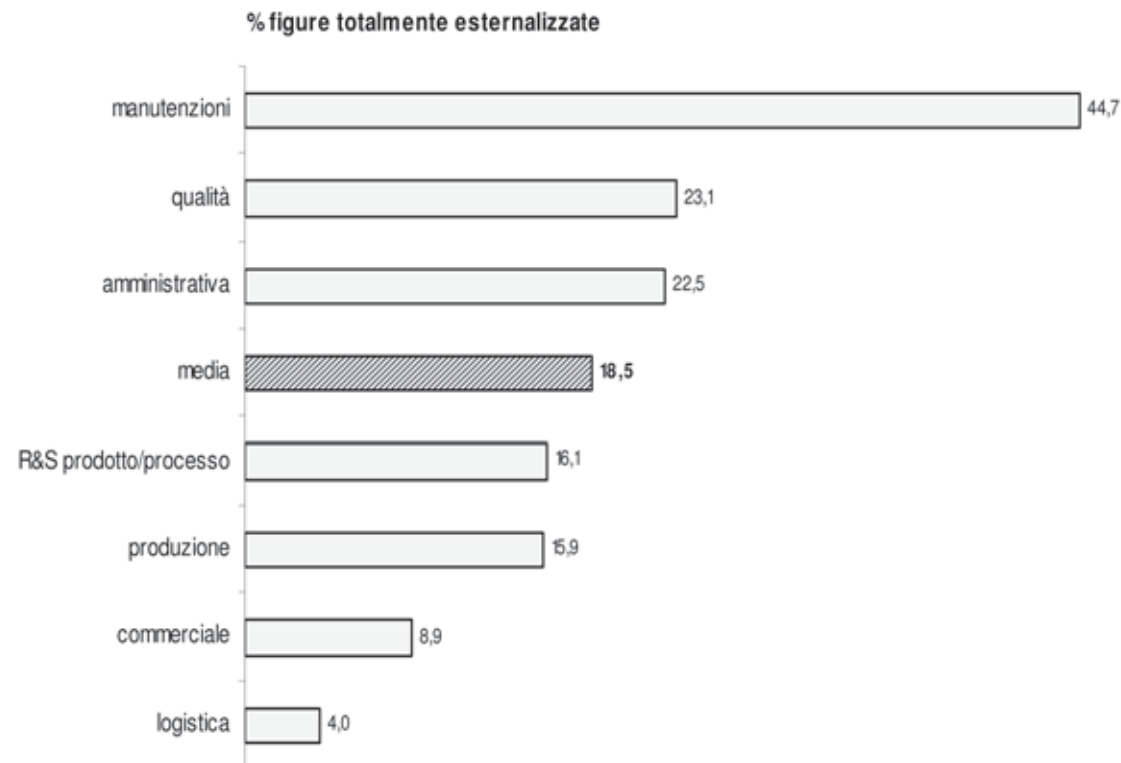


Il grafico riporta i pesi delle sette aree di attività caratteristiche della produzione manifatturiera, ricavato dall'incidenza sugli organici delle figure individuate per i 18 settori. Questi dati risultavano fortemente influenzati dalla variabile dimensionale (maggior peso delle attività indirette nelle unità locali di minori dimensioni) e dalla variabile settoriale (ad esempio, il peso dell'area R&S/tecnologie oscilla tra un minimo di 1%, relativo alla produzione risicola, a un massimo di 42% relativo all'ICT).

Tavola 5 di 12

RIF rete indagine fabbisogni

**2.4 outsourcing**



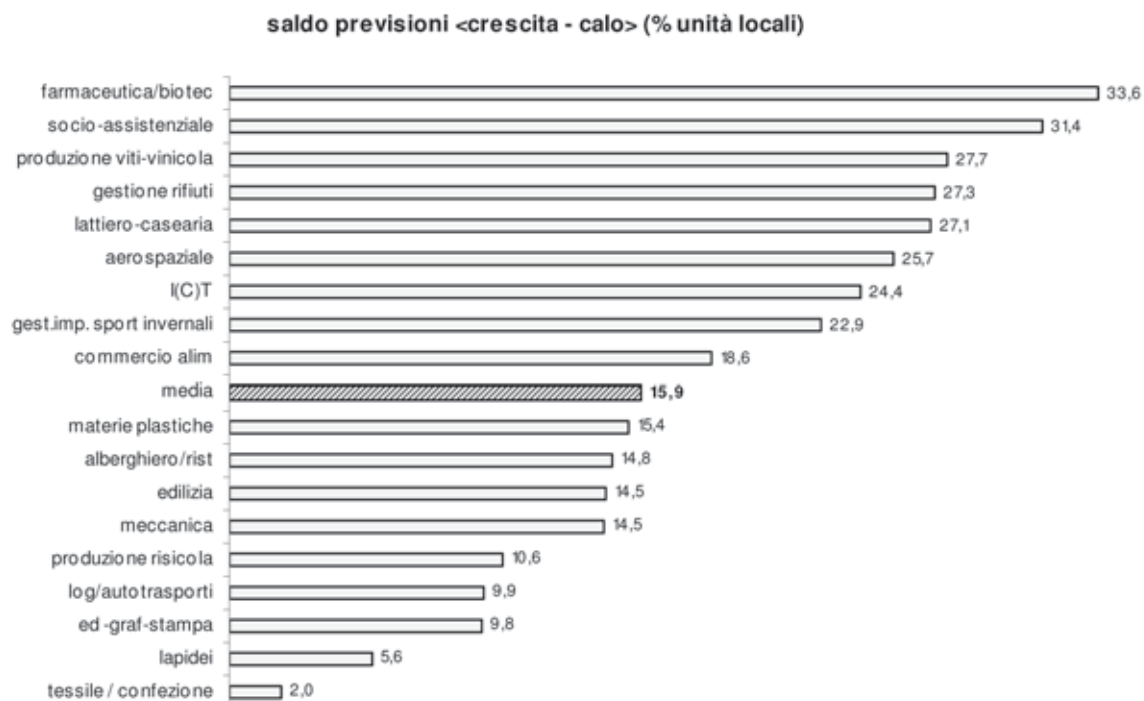
Il grafico riporta i dati relativi alle figure che risultavano totalmente esternalizzate nel complesso delle imprese del campione, aggregati per aree di attività.

Il ricorso all'outsourcing oscillava tra un minimo del 4% per le figure della logistica a un massimo di circa il 45% delle aziende intervistate per le figure di manutenzione.

Il dato di media 18,5% risultava influenzato sensibilmente, oltre che dalla variabile dimensionale (ricorso a risorse esterne da parte delle imprese di minori dimensioni per molte figure "indirette"), dalla variabile settoriale, da un minimo dell'11% nell'ICT, a un massimo del 29% nell'edilizia.

### 2.5 trend dei fabbisogni

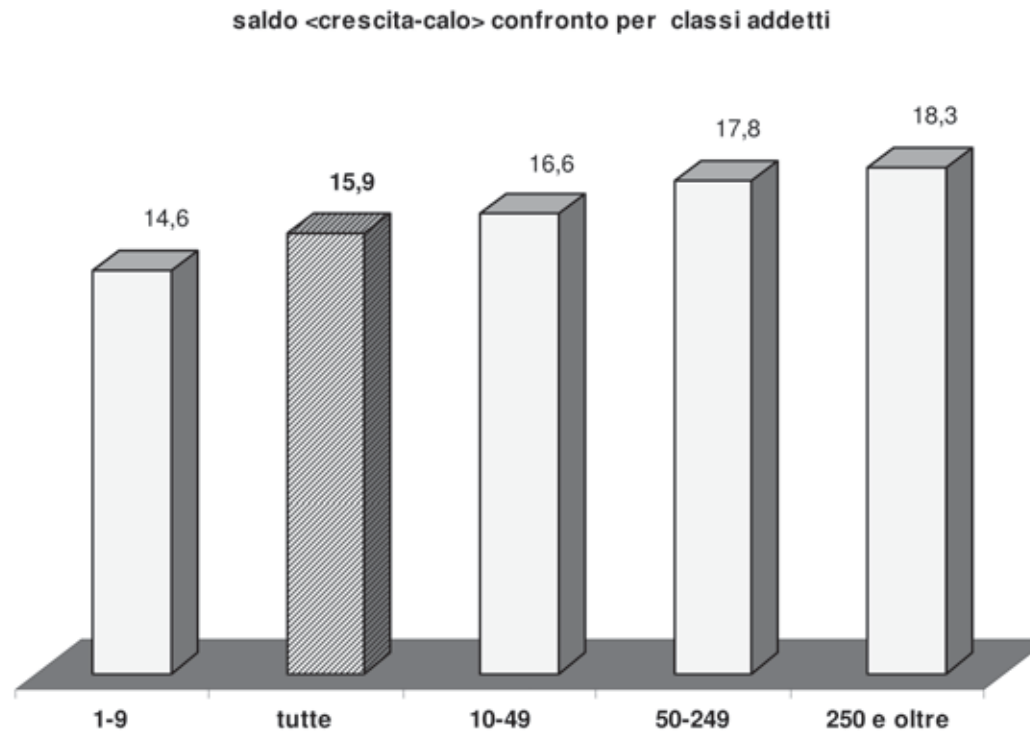
Un indicatore di interesse per valutare i trend dei fabbisogni professionali è il confronto tra i saldi percentuali <previsioni di crescita (unità locali che per quella figura prevedevano un incremento del fabbisogno) e le previsioni di calo (unità locali che prevedevano un decremento)>.



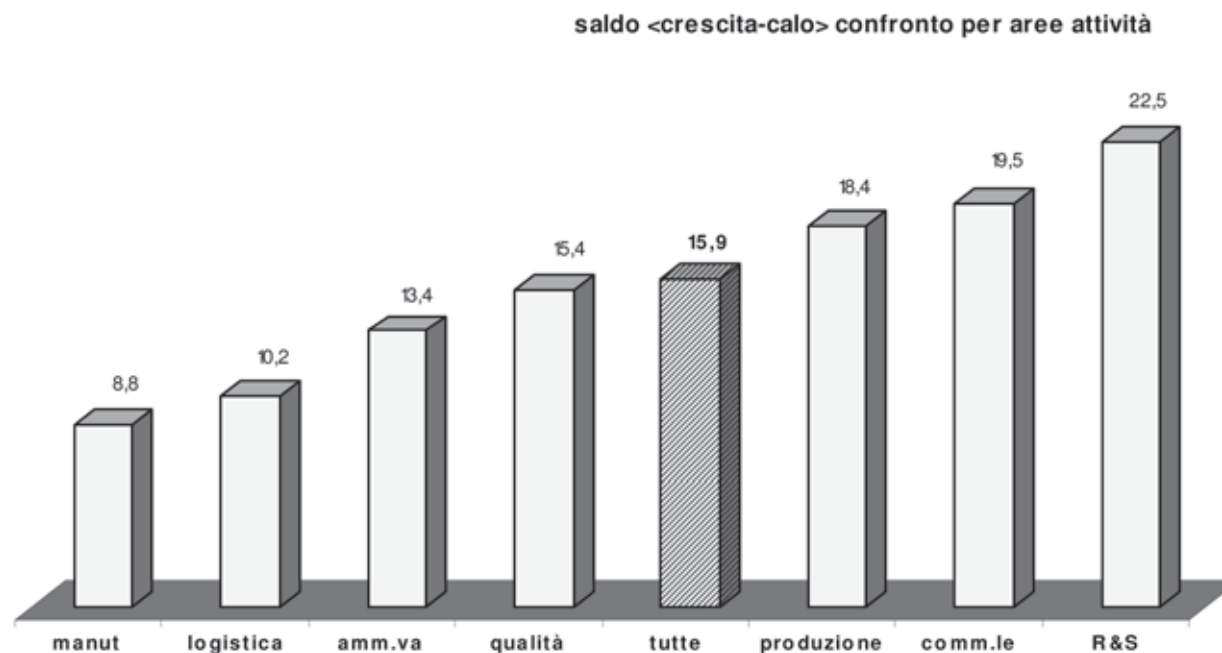
Sull'insieme delle figure relative a 18 dei 19 settori (ad esclusione dell'energia), il saldo era di poco inferiore al 16%. Questo dato di media risultava fortemente influenzato dalla variabile settoriale, con un minimo pari al 2% per il settore tessile/confezione e un massimo del 33-34% per la farmaceutica e biotecnologie.

Tavola 7 di 12

**RIF** rete indagine fabbisogni



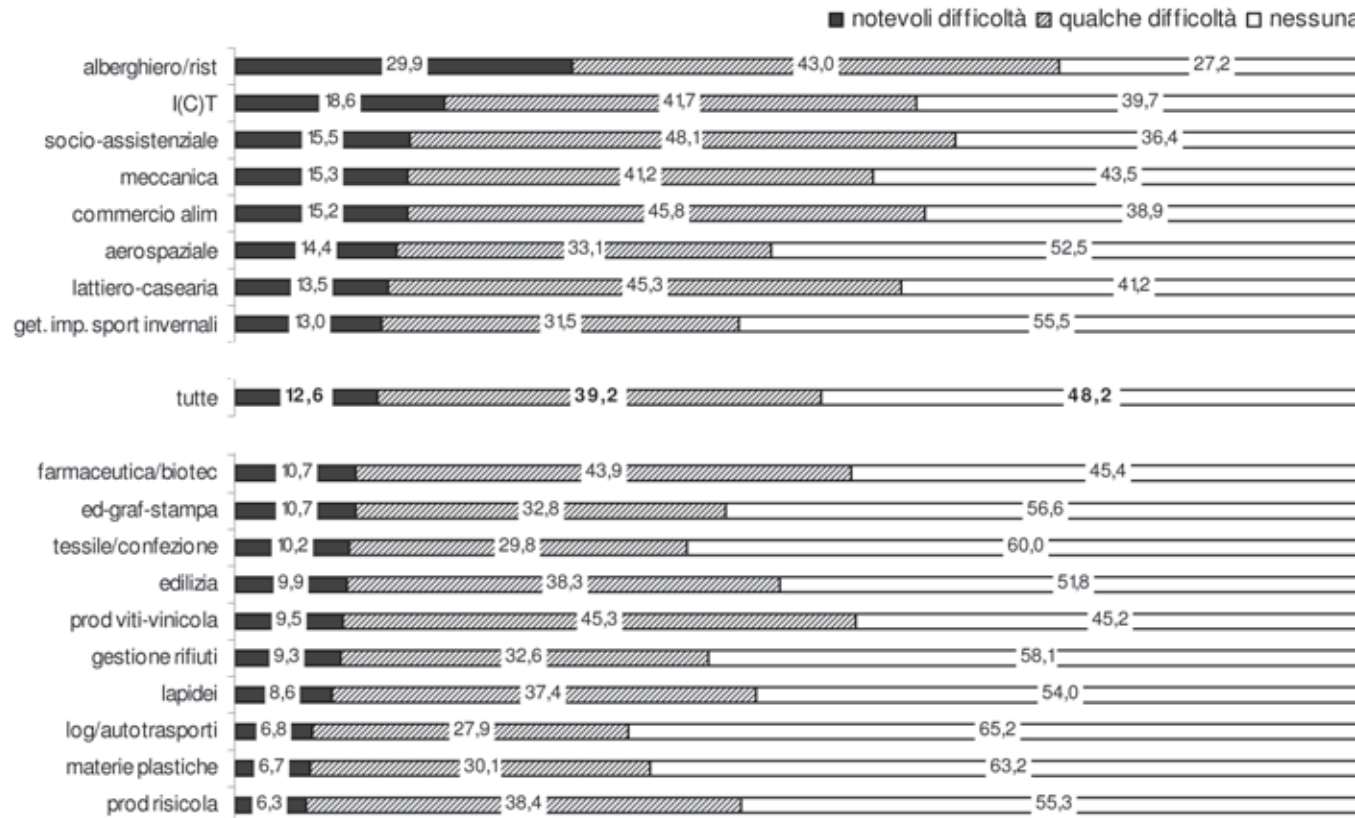
L'analisi per classi di addetti faceva registrare mediamente un apprezzabile miglioramento del clima di aspettative al crescere della dimensione aziendale.



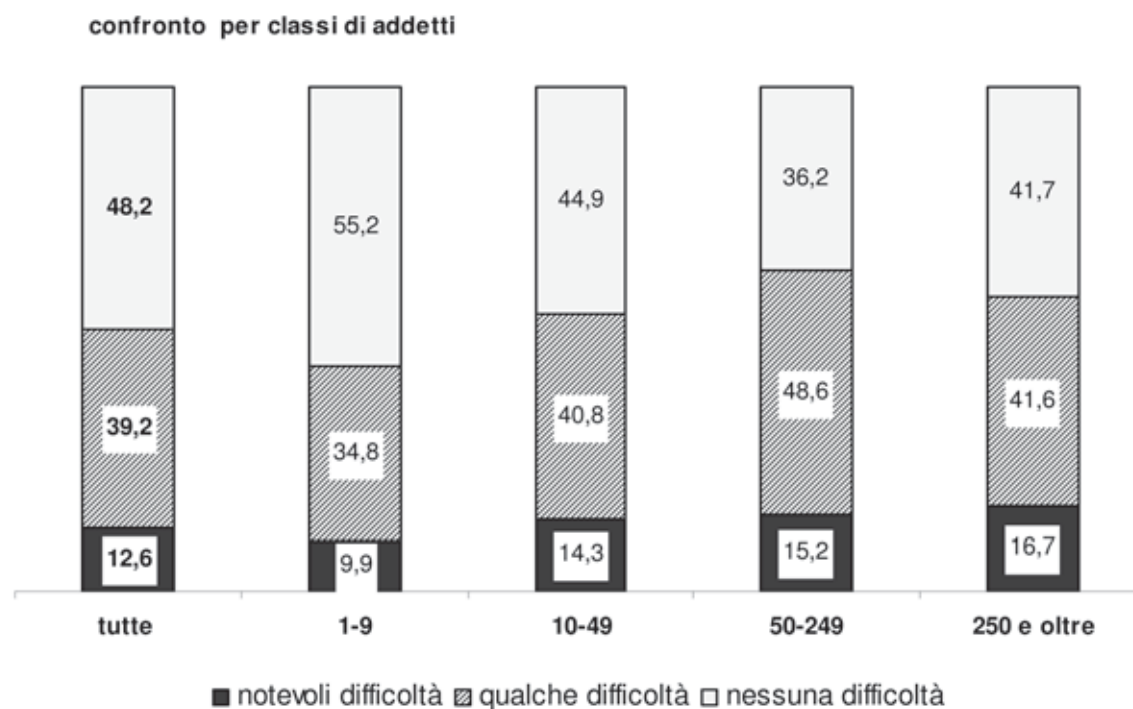
La distribuzione delle risposte per area di attività evidenziava trend sensibilmente più favorevoli per le aree della Ricerca Sviluppo/tecnologie, del commerciale e della produzione.



**2.6 difficoltà di reperimento**



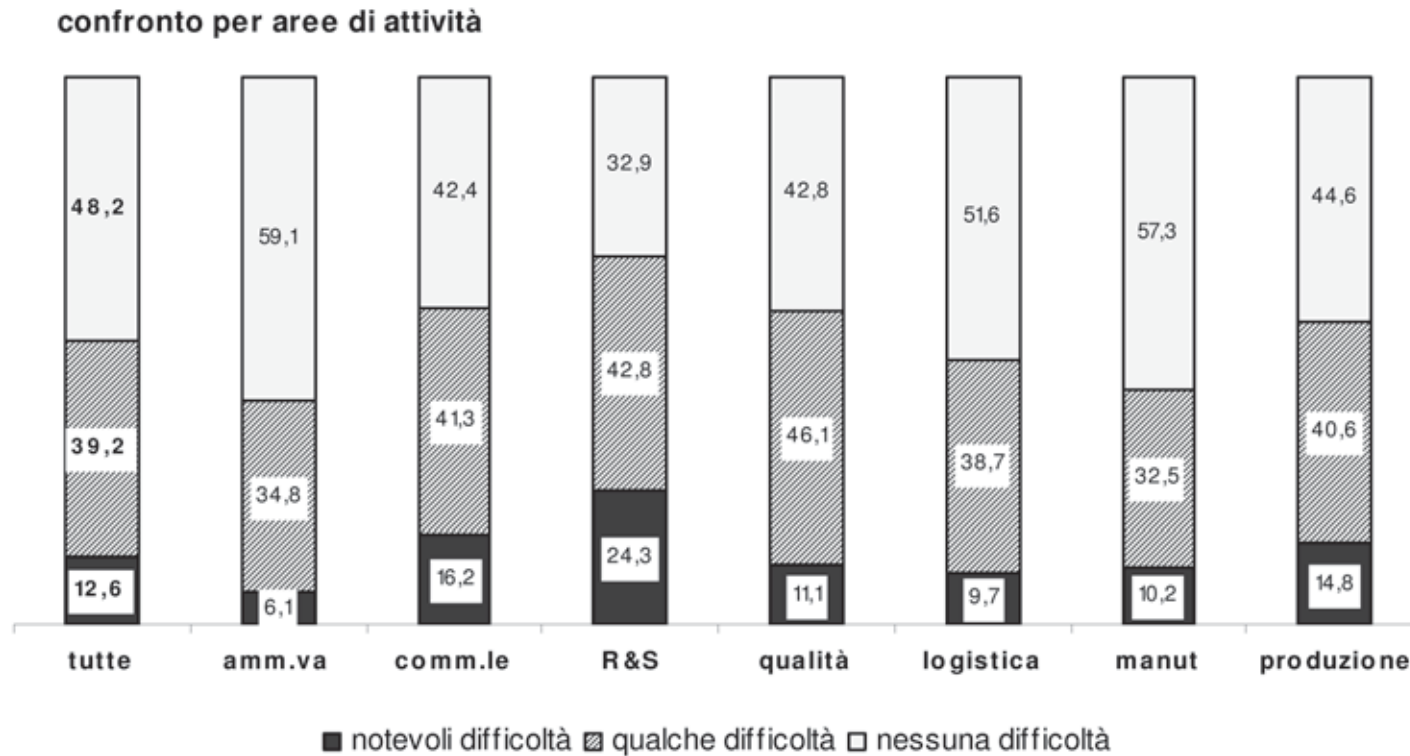
Su un totale di circa 41.000 risposte oltre la metà (51,8%) segnalava difficoltà (di cui 12,6% notevoli). Questo dato di media risultava fortemente influenzato dalla variabile settoriale, con un massimo di tensioni nell'alberghiero-ristorazione, nell'ICT e nel commercio alimentare.



L'analisi per classi di addetti faceva registrare mediamente segnalazioni di tensioni più elevate da parte delle aziende di maggiori dimensioni, in particolare quelle medio-grandi (50-249 addetti).

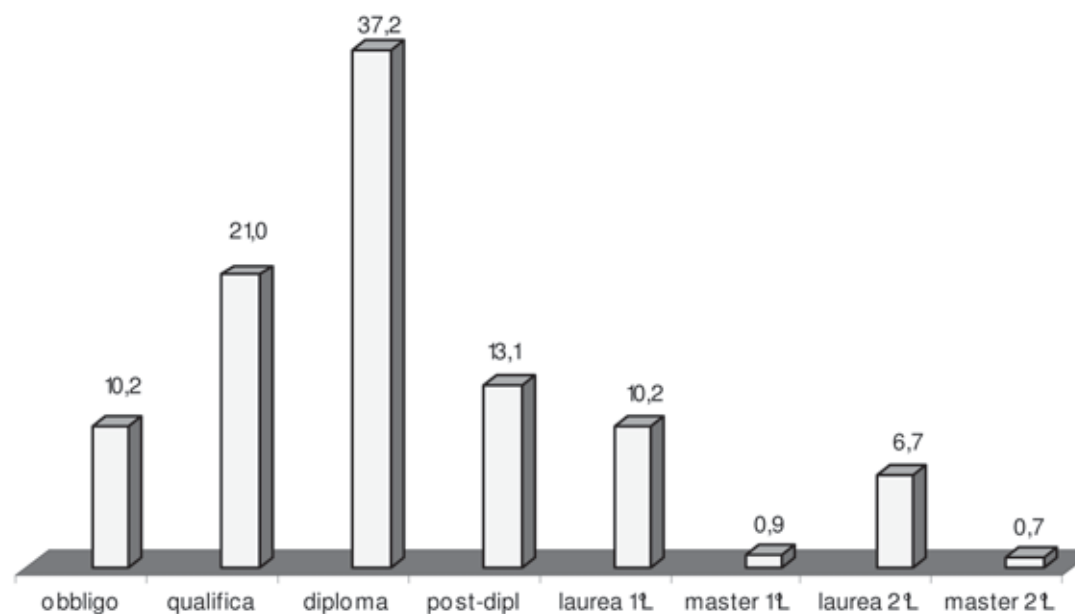
Tavola 11 di 12

RIF rete indagine fabbisogni



La distribuzione delle risposte per area di attività evidenziava tensioni sensibilmente più elevate per le aree della Ricerca Sviluppo/tecnologie, del commerciale e della produzione.

2.7 livelli di istruzione ideali



Il grafico riporta la distribuzione di poco meno di 41.000 risposte raccolte nel complesso di 18 dei 19 settori (ad esclusione dell'energia).

Si può notare il peso molto contenuto dell'obbligo scolastico e l'importanza attribuita alla fascia <qualifica professionale-diploma-post diploma> (oltre il 71% delle risposte).